



IL GIARDINO DEGLI UCCELLI

Breve storia dei giardini degli uccelli

Il giardino degli uccelli o *Birdgarden*, nome inglese in quanto il primo giardino degli uccelli nasce nello Yorkshire nei primi anni dell'800 nel territorio in possesso di Squire Charles Waterton che creò un giardino con il solo fine di migliorare la qualità di vita degli uccelli che lo visitavano.

L'idea di fare un giardino con erbe e arbusti, disposti in modo da sembrare spontanei del luogo, naturali, scandalizzò i giardinieri benpensanti dell'epoca; fino a quel tempo gli animali selvatici erano considerati elemento di disturbo nei giardini e Squire Charles Waterton venne considerato quasi come un eccentrico che però, noi sappiamo, anticipò di molto i tempi del concetto, ormai consolidato, di giardino naturale (*"The Wild Garden"* termine che utilizzò per primo William Robinson nel 1881) dove l'impostazione progettuale è in funzione dell'estetica ma anche nell'intenzione di creare un ambiente che rispecchi quello naturale.



Cos'è il giardino degli uccelli?

Nel giardino degli uccelli tutto è studiato per attirare e creare uno spazio adatto agli uccelli, vogliamo che gli uccelli possano trovare in questo spazio cibo e protezione.

In definitiva il giardino degli uccelli è un giardino in cui le piante sono scelte e disposte in modo da simulare un ambiente naturale che possa attirare molteplici specie di uccelli, stando sempre attenti all'estetica che è fondamentale in ogni tipo di giardino.

Il giardino degli uccelli può essere definito anche come un giardino naturale in quanto non si vanno a ricercare all'interno di esso forme o impostazioni particolari come le siepi di bosso squadrate dei giardini all'italiana o come i *parterre a broderie* tipici dei giardini francesi. Nel giardino degli uccelli la vegetazione deve sì creare un certo effetto estetico ma comunque mantiene quelle caratteristiche naturali che identificano le diverse specie,

ricreando un ambiente più prossimo possibile a quello naturale.

Perché fare un giardino degli uccelli?



La principale motivazione per cui viene creato un giardino degli uccelli è sicuramente quella di attirare questi ultimi. Non bisogna tralasciare però le motivazioni estetiche e soprattutto quelle ecologiche; infatti, questo, come tutti i giardini, deve creare un luogo dove l'uomo possa trovare tranquillità e bellezza ma anche dove la natura sia riparata e protetta, da qui il termine di giardino naturale.

Il giardino degli uccelli, poi, attirando molteplici specie di uccelli permette all'uomo di osservarli e, se appassionato, classificarli e cercarvi le specie rare che potrebbero trovare nel giardino, se questo è sufficientemente ampio, l'habitat ideale.

Il giardino degli uccelli poi, ricreando un ambiente naturale, attirerà altre specie animali contribuendo all'aumento della biodiversità della zona, cosa molto utile se si vuole realizzare un'agricoltura sostenibile, in quanto in questo giardino vi possono trovare rifugio molte specie utili, oltre agli uccelli insettivori, anche mammiferi, anfibi e insetti stessi che si cibano di altri insetti dannosi all'agricoltura.

Realizzazione

La realizzazione di un giardino si compone di 3 fasi: sopralluogo, progettazione e impianto.

Nella fase di sopralluogo si analizza il luogo dove verrà impiantato il giardino ricercando tutte le caratteristiche (pH, tessitura e calcare del terreno, giacitura, esposizione, clima della zona, presenza di alberi o arbusti...) effettuando misurazioni e riportando schizzi del luogo e fotografie.



Dopodiché si entra nella fase di progettazione durante la quale bisognerà tenere conto delle caratteristiche pedoclimatiche rilevate col sopralluogo e delle finalità per cui viene costruito il giardino. Nella fase di progettazione si decide come creare il giardino stabilendo le essenze, gli accostamenti e gli spazi all'interno di esso; alla progettazione deve seguire la vera e propria realizzazione con l'impianto del giardino.



PROGETTAZIONE

Per creare un giardino degli uccelli e fare in modo che questi lo visitino spesso bisogna utilizzare essenze che possano fornire loro cibo, un luogo per nidificare oppure l'habitat ideale.

Nel nostro giardino andremo a collocare prevalentemente arbusti in quanto già tutt'attorno sono presenti essenze arboree facenti parte del parco; ora di seguito elencherò alcuni arbusti utilizzabili e le loro caratteristiche più importanti:

BOSSO

Buxus sempervirens

Arbusto sempreverde, denso, solitamente piccolo può arrivare a 5 m non fornisce nutrimento ma è ideale come rifugio e per la nidificazione, soprattutto di usignoli e capinere che nidificano a poca distanza dal terreno; predilige substrati calcarei in posizione calda e assolata da aridi fino a mediamente umidi.

SANGUINELLO

Cornus sanguinea

Di medie dimensioni, cespuglioso, alto 2-4 m ha lunghi rami e non sempre diviene denso, con buone capacità di adattament ama i terreni calcarei argillosi o sassosi. I frutti sono drupe delle dimensioni di un pisello di colore nero bluastro; sono appetiti dal frosone e dai tordi.

BIANCOSPINO COMUNE

Crataegus monogyna



Cespuglio spinoso di medie o grandi dimensioni (tra 3 e 5 m), si adatta a terreni sabbiosi o pietrosi preferibilmente basici e poveri di azoto, predilige ambienti assolati e non troppo umidi. I frutti sono costituiti da piccoli pomi rossi che richiamano molti uccelli.

BIANCOSPINO SELVATICO

Crataegus oxyacantha o *C. levigata*

Lievemente più piccolo di quello comune (tra 3 e 4 m) predilige luoghi freschi e umidi, fiorisce circa 2 settimane prima, produce anch'esso frutti appetiti agli uccelli.

FUSAGGINE o BERRETTA DA PRETE

Euonymus europaeus



Cespuglio divaricato di medie dimensioni sopporta l'ombra, preferisce terreni freschi, ricchi di sostanza azotata, in ambienti calcarei moderatamente caldi. I semi gialli sono ricercati soprattutto dal pettirosso.



FRANGOLA

Frangula alnus



Arbusto alto fino a 3 m ha chioma rada a forma di vaso, predilige terreni poveri di azoto e acidi, ambienti caldi e umidi in mezz'ombra. Le piccole drupe che da verdi passano a rosse e a maturazione diventano nere sono cibo autunnale molto gradito a diverse specie di uccelli.

LIGUSTRO

Ligustrum vulgare

Arbusto di medie dimensioni (tra 3 e 5 m), cespuglioso, si allarga appiattito, è luogo ideale per il rifugio e la nidificazione. Di facile adattamento è una specie termofila ed eliofila. I frutti, drupe piccole e sferiche di colore nero, maturano da agosto a settembre e sono molto appetite da capinere, ciuffolotti e fringuelli.

NESPOLO

Mespilus germanica

Arbusto di dimensioni da 2 a 5 m che si allarga molto, è pollonante e di solito non vive più di 50 anni. Predilige siti caldi, da pieno sole a mezz'ombra, su terreni permeabili, calcarei, ricchi di scheletro e nutrienti. I frutti sono pomi di diametro fino a 3 cm, pelosi di colore da giallo-rosso a bianco-bruno. Il cespuglio denso si presenta ideale come nascondiglio o per la nidificazione.

PRUGNOLO

Prunus spinosa

Arbusto spinoso di medie dimensioni, fino a 3 m, rami e fusti sottili. Preferisce terreni con buona umidità e sostanza azotata, sciolti e non acidi. Produce drupe sferiche, non più grandi di una nocciolina di colore blu-nere appetite da uccelli, lepri e volpi, il cespuglio fornisce ricovero per gli uccelli, soprattutto per il merlo.

AGAZZINO

Pyracantha coccinea



Arbusto sempreverde spinoso, non supera i 2 m di altezza, presente come pianta ornamentale, perché si trova spontaneo nelle regioni mediterranee; produce piccoli frutti persistenti tutto l'inverno, di colore dal giallo al rosso mangiati durante l'inverno da turdidi e cince.

SPINCERVINO

Rhamnus cathartica

Arbusto spinoso alto fino a 3 m, preferisce siti assolati e caldi, sassosi, calcarei, ricchi di nitrati. Produce piccole drupe blu- nere lucide che vengono mangiate da turdidi di diverse specie.

ROSA SELVATICA

Rosa canina



Presenta getti lunghi e sottili o densi cespugli alti dai 3 ai 5 m con fusto robusto e rami arcuati e ricadenti, in ogni caso è un arbusto molto spinoso. Predilige terreni ricchi di azoto in ambienti soleggiati e temperati. I frutti sono acheni pelosi riuniti in un cinorrodo, formatosi dal ricettacolo, di colore rosso, grande fino a 2 cm, di cui il verdone, il frosone e il fringuello vanno molto ghiotti.



SAMBUCO

Sambucus nigra



Cespuglio di dimensioni da medie a grandi (5-8 m) con getti protesi e ramificati in alto, preferisce suoli neutri e basici ricchi di azoto in ambienti caldi e soleggiati. I frutti sono piccole drupe di colore nero mangiate dalla capinera e da altri uccelli.

VIBURNO PALLE DI NEVE

Viburnum opulus

Chiamato anche oppio questo cespuglio può raggiungere i 5 m, predilige suoli umosi e calcarei in zone di mezz'ombra con un' elevata umidità del suolo. I frutti sono piccole drupe rosse appetite dal frosone ed altri medi passeriformi.

Nella scelta degli arbusti ho cercato di privilegiare quelli autoctoni per ricreare un ambiente il più fedele possibile alla naturalità, per motivi di comodità in quanto le piante indigene richiedono meno energie per la manutenzione e per il vantaggio di adattarsi meglio e più facilmente al nostro ambiente; però non bisogna sottovalutare le essenze esotiche eliminandole a priori dalla scelta in quanto possono rivelarsi molto utili e importanti allo scopo.

In un giardino degli uccelli non è da sottovalutare l'importanza delle essenze arboree che però esprimono la loro massima potenzialità in età matura; quindi la presenza nel nostro parco di piante che hanno già raggiunto le dimensioni mature della specie ci avvantaggia notevolmente in questo progetto.

Per realizzare un giardino degli uccelli o più in generale un giardino naturale bisogna cercare, con la collocazione degli arbusti, di simulare o ricreare diversi ambienti ecotonali di transizione, cioè quelle fasce tra un habitat ed un altro che sono le più ricche di biodiversità e che ospitano pertanto la massima variabilità biologica,

cioè la massima concentrazione di specie animali e vegetali diverse. Questi ambienti offrono rifugio alle specie tipiche dei due habitat confinanti, così che molte specie animali possano convivere in spazi più ristretti. Da ciò si capisce che in questo giardino non dovranno essere presenti solo arbusti, ma anche alberi e prato, indispensabile per alcune specie di uccelli, e curare particolarmente le fasce di transizione tra i diversi ambienti confinanti.

Manutenzione

Per quanto concerne la manutenzione del giardino degli uccelli, si devono evitare trattamenti antiparassitari a base di prodotti di sintesi, l'uso eccessivo di concimi chimici, le potature durante la primavera-estate, il disturbo dei nidi durante l'intero ciclo riproduttivo, l'eccessiva "pulizia" dalle foglie secche a terra, dai rami morti, in pratica l'eccessivo ordine. Dimenticare un ammasso di rami secchi, un cumulo di foglie morte, qualche cespuglio troppo fitto, un angolo di ortiche, significherà contribuire ad accrescere la naturalità del giardino e l'attrazione per gli ospiti più disparati.



Occorre favorire la moltitudine di insetti, la varietà di ambienti, rispettare la naturalità del luogo, cercare di "arricchire" in sostanza la nostra area, aggiungendo particolari, piante e sistemazioni atte ad aumentare la variabilità ambientale.

Nella pratica, perciò, per avere le multicolori farfalle dovremo riservare angoli incolti del giardino ad ortiche e cardi spinosi; per osservare i cardellini occorrerà lasciare parte del prato non sfalcato; per ospitare la nidificazione dei piccoli uccelli insettivori saranno necessarie fitte siepi e vegetazione intricata.

Questo, oltretutto, non contrasta affatto con l'aspetto ornamentale che possiamo ottenere dal nostro spazio verde.

ERIK TRALDI